

fuoi tempi in Italia. Egli l'ha scritta con tanto di destrezza e di senno, „
che ancorchè date non avesse altre prove della sua sufficienza, egli farà „
sempre mai tenuto per un uomo grande da chi ne può dar giudizio. Ma „
esso in tutte le sue legazioni s'è acquistato un sì gran nome, e special- „
mente in quella di Francia, che commetterebbe una grande ingiustizia, „
chi non l'annoverasse fra gli ambasciatori più grandi, e i più abili mini- „
stri: non essendo credibile, che egli a perfezione non conoscesse quegli „
affari, de' quali ha scritto con tanto giudizio. Il morto Imperadore (Fer- „
dinando III.) che avea trattato con esso lui in Vienna, avea in grande „
stima la sua persona: e la sua stessa Repubblica ha voluto dargli a conoscere, „
a qual segno lo considerasse, onorando il suo merito con quella dignità che „
appresso la ducale è la maggiore. “